ANNO XXXII. Mercoledì, 5 Febbraio 1879 N. 35

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per tutta l'America Meridionale	» 23 —	» 43 —	» 82 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 34 —	» 65 —	» 128 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Un foglio arretrato costituisce cent. 25.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Annonce Havas, rue Bleue, Passage des Panoramas, 34. A Londra, Daasse Darnin et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e complimenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui era sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni & C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 16. Parigi, rue de Faubourg St-Denis, 66.

L'OPINONE

GIORNALE QUOTIDIANO

1 Roma, 4 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

La crisi di Francia, come più gravi e più pressione a noi, ci hanno distratti dal considerare la politica degli altri paesi. Alcuni di queste notizie non avrebbero bisogno di commenti; altre meritano davvero la maggior attenzione. Monit... in Francia il marescialle Mac-Mahon si ritirava dalla presidenza della repubblica e una raggiuardevolissima maggioranza chiamava il signor Grévy ad occupare la prima magistratura dello Stato, perveniva in Europa la notizia dell'... dichiarazione di guerra che l'Inghilterra, rappresentata nella colonia del Capo dal governo locale, aveva fatta a Cetiwayo, re degli Zulou. Nell'Afganistan gli inglesi non hanno ancora accettato le armi e già le impugnano nell'Africa australe. Nell'uno e nell'altro continente la potenza britannica sostituisce la propria azione a quella dei governi locali; l'esercito è raccolto ed ordinato dalla madrepatria; le colonie vi non ovrano in picciolissima parte a sostenere a credere che la guerra contro all'emiro di Cabul o contro al re degli Zulou sono fatte in difesa degli interessi imperiali e puranco in difesa di propri interessi. Già la distinzione tra gli interessi generali dell'impero inglese e gli interessi particolari della colonia, che mentivala nella mente degli abitatori della penisola del Capo, i quali già manifestavano alcune velleità d'indipendenza.

La questione coloniale è ora diventata in Inghilterra la più importante delle questioni che vi si discutono dagli uomini di Stato. Vi sono intimamente connessi i bisogni del commercio di quelle industriose e ricchissime nazioni, alla cui espansione occorrono ancora nuove terre, nuovi continenti. L'Europa, come fu stato osservato nella riunione annuale della Camera di commercio di Bradford, tende al protezionismo. Ai profitti inginsti si minaccia di rendere difficile l'entrata in Europa. E quando anche questo pericolo l'Inghilterra potesse scansarlo, perchè ai prodotti delle sue fabbriche inglese, e calcolati a sette miliardi e più, loro si potrebbe applicare il principio della reciprocità, come fece provvedere il presidente della riunione della Camera di commercio di Bradford, rimarrebbe sempre le gravissime condizioni del mercato mondiale, dove i prodotti non tarderanno a superare il bisogno. Il governo inglese provede di lungo mano le necessità del proprio paese. La supremazia britannica si è mostrata grande di fronte alla Russia; sul Bosforo e nell'Asia centrale; e sarà pari a se stesso nell'Africa australe. Ma il giorno in cui il suo consumerio, per circostanze esterne, diminuisse notevolmente e la produzione nazionale ne sentisse grave contraccolpo, l'Inghilterra avrebbe forse con rapido passo dalla gloriosa altezza a cui si è innalzata colla sua intelligenza, colla sua attività, colla sua fortuna. E forse allora comprenderebbe anche all'interno un periodo storico difficilissimo e pieno di pericoli.

Non vi fu mai tempo in cui stasi in Inghilterra manifestate più chiaramente, e con più gravi apparenze, l'intima connessione che esiste ognora tra le questioni economiche e le questioni politiche. L'Inghilterra uscirà sempre incolume dalle crisi politiche, perchè la sua posizione nazionale la preserva dagli attacchi, e i suoi mezzi di trasporto, la sua formidabile flotta, le sue ricchezze, le permettono di fare efficacemente la guerra a'suoi rivali. Ma le crisi economiche, quando fossero generali ed irreparabili, avrebbero conseguenze, che è facile prevedere, ma la cui gravità non si potrebbe calcolare. Quindi nasce l'operosa sollecitudine che l'Inghilterra dimostra per la conservazione o per lo sviluppo delle sue colonie. Non crediamo che in Asia sua miri a nuovi acquisti territoriali. L'impero anglo indiano è ormai vasto che le basterà assicurarvene il possesso. Ma è fuori di dubbio che le armi inglesi nell'Afganistan, mentre combattono per assicurare l'influenza dell'Inghilterra, sono incaricate eziandio di estendere le relazioni commerciali della nazione e di creare alle produzioni di essa un più vasto e lucroso mercato. La questione politica nascondi una questione commerciale.

Il medesimo succede nell'Africa australe. Che cosa hanno fatto gli Zulou agli inglesi? In che li hanno offesi? E la gravità dell'offesa è forse proporzionata alla vivacità con la quale si è fatta la guerra? Ma non sono inutili a ricordare i fatti. Lo stesso, nell'*ultimatum* spedito al loro re dal governo del Capo, sono accusati di aver sorpreso nel loro territorio un colono e di averlo costretto a scolorsi ed a dichiarare che quella era terra del re Cetiwayo, lasciandolo quindi libero. Essi sono inoltre accusati di aver in seguito sul territorio inglese due donne sedotte, di averle arrestate, e quindi lapidate, secondo le leggi del loro paese. Infine per queste colpe l'Inghilterra esige che il re liconni il suo esercito, permetta ai giovani di ammogliarsi, consenta ai missionari di predicare nel suo regno e di scoprirvi contro di lui, e ammetta in ultimo alla sua corte un agente inglese con speciali attribuzioni. Le quali condizioni accettate tali, che, se Cetiwayo si fosse assoggettato alle condizioni imposgli dal governo del Capo, avrebbe cessato di essere un re indipendente e il suo popolo sarebbe diventato serve dell'Inghilterra.

Tra l'offesa e la riparazione domandata non vi è proporzione. L'ultima delle domande fatte, che, cioè, un agente inglese dovesse risiedere alla Corte del re Cetiwayo ed esservi investito di avere un'influenza sovrana, indica abbastanza chiaramente lo scopo a cui vuol arrivare l'Inghilterra. Gli Stati di Natal e di Transvaal non le bastano più. Essa aspira ad ingrandire il suo impero coloniale nell'Africa australe, non per ambizione politica, ma nell'interesse avvenire delle proprie relazioni commerciali. L'Africa è per la maggior parte un continente ancora vergine. L'Inghilterra vi ha già occupato tre importanti punti, in Egitto, nella regione centrale e nella regione australe. Di lì essa è certa che nessun'altra potenza sorgerà, salvo forse la Francia nella parte settentrionale dell'Africa, potrebbe contenderle di acquistare a poco a poco nel resto del continente quell'influenza politica, che dovrà rendere questo continente, in progresso di tempo, un campo prossochè riservato al commercio inglese.

L'incidente russeno-russo non sembra che debba avere alcun seguito. Il governo rumeno al ragguaglio alla decisione delle potenze. Il giro di Arabtabia, che fu la cagione della vertenza, appartiene alla fortezza di Silistria. I russi e i rumeni se ne accomodino il possesso, non è questione dell'Europa risolverà la questione.

LE SPESE MILITARI

I progetti di legge presentati ultimamente dall'onorevole ministro della guerra alla Camera dei deputati importano una spesa tra gli ottanta e i novanti milioni. Nè di quei progetti non riconosciamo anzi che il tutto e ci riserviamo di esaminarli diligentemente quando saranno stampati e pubblicati. Allora sarà opportuno di discutere il merito intorno alle spese, e lo faremo con quella imparzialità ch'è richiesta dagli interessi dell'esercito e della difesa del paese. Imperocchè tutto ciò che si riferisce ai nostri ordinamenti militari vuol essere considerato con mente serena e col sincero desiderio di porre la nazione in grado di essere forte e rispettata. Vi sono degli argomenti che non sarebbe stato di partito preso il trovare a proposito di opposizione politica. Quando sien note in tutti i loro particolari le proposte dell'onorevole ministro della guerra, la sola questione che ci parrà lecito di porci sul tappeto sarà la seguente: se siano giustificate dai bisogni della difesa del paese e conciliabili colle condizioni delle finanze.

Ma fin d'ora è mestieri di constatare i dubbi e le ansie che si manifestano ogniqualvolta vengono domandati fondi per nuove spese militari. Queste ansie e questi dubbi il medesimo quando il paese desidera la pace, e che ogni occorrono nuovi sacrifizi per i bisogni dell'esercito e della difesa, la colpa è dei ministri che han nero il potere sino al 18 marzo 1876. Il Parlamento li afforza, vota tutti i fondi ch'essi dichiararono necessari; quindi si va incontro a questo dilemma: o i denari furono malamente spesi, e quei ministri non ebbero il coraggio di esporre al paese tutta la verità intorno alle nostre condizioni militari. Se la verità non avessero celata, nessun dubbio che il Parlamento non avrebbe negato. Tolto il velo sottile ragionamento dei nostri avversari, ma come avviene di tutti i ragionamenti che non sorgono dalla realtà delle cose, potrebbe contenderlo di acquistare a poco a poco nel resto del continente quell'influenza politica, che dovrà rendere questo continente, in progresso di tempo, un campo prossochè riservato al commercio inglese.

L'incidente russeno-russo non sembra che debba avere alcun seguito. Il governo rumeno al ragguaglio alla decisione delle potenze. Il giro di Arabtabia, che fu la cagione della vertenza, appartiene alla fortezza di Silistria. I russi e i rumeni se ne accomodino il possesso, non è questione dell'Europa risolverà la questione.

LE SPESE MILITARI

I progetti di legge presentati ultimamente dall'onorevole ministro della guerra alla Camera dei deputati importano una spesa tra gli ottanta e i novanti milioni. Nè di quei progetti non riconosciamo anzi che il tutto e ci riserviamo di esaminarli diligentemente quando saranno stampati e pubblicati. Allora sarà opportuno di discutere il merito intorno alle spese, e lo faremo con quella imparzialità ch'è richiesta dagli interessi dell'esercito e della difesa del paese. Imperocchè tutto ciò che si riferisce ai nostri ordinamenti militari vuol essere considerato con mente serena e col sincero desiderio di porre la nazione in grado di essere forte e rispettata. Vi sono degli argomenti che non sarebbe stato di partito preso il trovare a proposito di opposizione politica.

Quando sien note in tutti i loro particolari le proposte dell'onorevole ministro della guerra, la sola questione che ci parrà lecito di porci sul tappeto sarà la seguente: se siano giustificate dai bisogni della difesa del paese e conciliabili colle condizioni delle finanze.

Ma fin d'ora è mestieri di constatare i dubbi e le ansie che si manifestano ogniqualvolta vengono domandati fondi per nuove spese militari. Queste ansie e questi dubbi il medesimo quando il paese desidera la pace, e che ogni occorrono nuovi sacrifizi per i bisogni dell'esercito e della difesa, la colpa è dei ministri che han nero il potere sino al 18 marzo 1876. Il Parlamento li afforza, vota tutti i fondi ch'essi dichiararono necessari; quindi si va incontro a questo dilemma: o i denari furono malamente spesi, e quei ministri non ebbero il coraggio di esporre al paese tutta la verità intorno alle nostre condizioni militari. Se la verità non avessero celata, nessun dubbio che il Parlamento non avrebbe negato. Tolto il velo sottile ragionamento dei nostri avversari, ma come avviene di tutti i ragionamenti che non sorgono

Orsolina aveva seguito con grande attenzione il racconto del Cavaliere, e quando questi ebbe finito di parlare e venne trionfalmente alle sue conclusioni, essa rimase immersa nelle più profonde riflessioni.

Il ritorno andava guardando la fanciulla con una certa sua aria di compiacenza e di compassione, credendo ch'ella fosse rimasta schiacciata dalla evidenza del suo ragionamento: e la vanità sua ora assai lusingata dal suo pensiero: per cui, mandando vivolva la sua pipa della cenere che vi era rimasta dentro e mentre si apprestava a riempirla nuovamente di tabacco, disse:

— Contenta sei rimasta in zaso f... Ah! in zaso credevi che il tuo vecchio fosse capace di guidare così bene un servizio di esplorazione f... Tu non credevi che io fossi furbo a questo punto e che sapessi attrarre, in tal guisa, nell'aggusto f... Ah! f... Ah! f... Se non lo credevi f... Or bene, ricredili.

— Oh sono prontissima a ricredermi — rispose, sorridendo, Orsolina — quanto volte Ella non si sia ingannato...

— Ingannato! ... ingannato io f... Oh al f... *Va f'en voir s'ils viennent!*... Ma sai, *mille tonnerres!* che mi fa venire in mente questo tuo ragionamento? ... ...sti usurai dei gangheri, proprio ai ... ...esti

— Ma, Dio buono, si... ...ono che lui non pretenderà d... ...essere infallibile

...ova valle luci, basta un soffio di vento per rovesciarlo.

E in primo luogo vediamo che sulla prima ipotesi, su quella cioè che i debitori stieno stati malamente spesi, nessuno ci può insistere. Alla rettitudine dell'amministrazione della guerra prima del 18 marzo 1879 hanno dovuto rendere giustizia perfino i successori del generale Ricotti. Nessuno di questi è venuto a dire davanti al Parlamento che prima di loro non si fosse fatto per gli ordinamenti militari ciò che ora possiamo dire fu per essi fondi incerti nel bilancio. Quindi l'afflittarsi e distruggere nospetti non avvalerati da alcun principio di prove, contraddisti sani da coloro stessi che sostengono essere il bilancio in nuove spese, ci parrebbe indegno di noi e dei nostri stessi avversari.

Rimane, dunque, l'altro lato del dilemma. Prima del 18 marzo non si ebbe il coraggio di dire al paese la verità! E qui dovremmo entrare in un gran numero di considerazioni, che però procureremo di restringere in brevi formole. La verità è sia sempre detta molto schiettamente; essa ora nelle parole dei nostri amici o non la temiamo. Noi abbiamo sempre sostenuto una tale massima e la sosterremo in ogni occaso valido ragioni. A nulla avrebbe valso il tentar di rafforzare militarmente il paese, se ciò si fosse dovuto fare mediante il suo esaurimento economico e finanziario.

Per costituire e ordinare l'Italia, grandiosi, crudeli sacrifizi fummo costretti ad imporre ai contribuenti. Ma ora mezzi di pensare a provvedere a tutto, e non solamente all'esercito e alla difesa, ma quanto il nostro ordinamento all'uno dovesse essere a fosse veramente una delle principali preoccupazioni del governo. Ma non in una misura maggiore di quella che noi avevamo avuto il coraggio e l'abnegazioni proporre, offrendo i fulmini dell'Opposizione d'allora per sostenerle. E i nostri amici loro! Non lo crediamo, o i nostri amici dichiararono più volte di aver raggiunto in questa materia il limite, oltre il quale le forze della nazione non avrebbero potuto reggere. Il primo nostro dovere era di far cenore ai nostri mezzi, di ragguagliare il paraggio. E d'altro canto, sarebbe stato facile di raccogliere armi e soldati e di munire le fortezze, ma il giorno in cui si fosse stato trovato davanti al un vero o reale pericolo, petri assolutamente dei mezzi di proseguire una lunga resistenza, privi essendo del credito che nasce dalla stabile soddisfacente delle finanze, e che le spese occorse per fatte pel bilancio di guerra non avrebbero ottenuto lo scopo.

D'altro canto ora conveniente, ora prudente l'ingolfarsi in straordinarie spese, nel momento in cui si avvenire provvista, nel momento non solamente ma quello di mutamento non solamente nell'ordinamento degli eserciti, ma non anche nella qualità e nella portata delle armi, nei sistemi di fortificazione e via discorrendo? Il dovere del ministro della guerra era di seguire con occhio attento e vigile i progressi e le trasformazioni che, per questo riguardo si venivano compiendo negli altri Stati d'Europa, e di applicarli al nostro paese per quelle parte che presentava qualche utilità. E questo è che cerattere di stabilità. E questo è stato fatto, e ci pare superfluo il rammentare che l'operato del ministro della guerra in quei tempi ebbe, a più riprese, anche l'approvazione di uomini competenti nelle discipline militari, che sedevano sui banchi della Sinistra. Ciò non intendiamo di asserire che abbia avuto l'appoggio della Sinistra, che anzi

manissimo, in seguito ad un concerto stabilito. Causa dell'improvvisa ma criticabile rivolta, accorsa per biasimare la dimostrazione fatta dagli impiegati municipali contro la Giunta.

I tre individui imputati dell'aggressione sono stati arrestati e deferiti al potere giudiziario. L'Associazione costituzionale, il Comitato dell'Ordine e molti cittadini hanno espresso al direttore della Gazzetta nuovi cordiali di stima per la sua condotta franca, e sensi di compiacimento per essere egli scampato da un brutto pericolo.

Anche il sindaco e la Giunta hanno avuto molte prove di deferenza e di stima per parte di rispettabili cittadini. Quasi hanno veduto, in tal modo, pubblicamente protestare contro la violenza e le grida insolenti degli stipendiati del municipio, il Comitato dell'Ordine, un proposito dell'oggetto sonio Capitelli, la votato in una numerosa adunanza il regresso ordine del giorno:

« Il Comitato costituzionale dell'Ordine, approvando l'operato del suo Consiglio direttivo, fa voti perchè il governo del Re provveda a far cessare l'anormale condizione del nostro municipio, trovandosi ogni iniziativa nella ricandidatura a sindaco del conte Giusso; e si augura che l'energica azione dell'autorità politica provenga dalla volontà e garantisca la libertà di stampa tutelata da posti accreditati ».

Il ministero, per quanto si assicura, ha dato ordini precisi alle autorità di P. S., incaricando loro di far rispettare i deliberati, la indipendenza, e la autonomia del Consiglio municipale. La stampa, sensa distinzione di partito, in generale ha biasimato i tentativi e la violenza di quegli amministratori che non si degnano che non si deplorano. Ecco, in proposito, i dimostrazioni di cui possono lietamente essere fiere.

Il Comitato dell'Ordine si è congratulato con l'on. Sella per la nomina di lui a capo dell'Opposizione di S. M., e l'illustre uomo ha risposto in questo modo:

« Conte Capitelli

« Napoli.

« Sono riconoscente *Comitato Costituzionale dell'Ordine* per sua benevola indicazione. Mi mancò Comitato mai ebbe, che non per merito mio, ma per essenza mia: Italia riconosce politica liberale moderata essere quella che sotto ogni aspetto meglio le accorenga.

« Gradisco mio alto stima

« SELLA. »

Sono giunte notizie che ieri Pelitre il ministro guardasigilli ha presentato alla Camera di Sua Maestà il decreto che nomina successo generale dei Reali eserciti di Napoli il conte Giuseppe Mezzacapo, capo del segretario generale, in luogo del senna. Mezzis, sarà occupato dall'ex-deputato Antonio Cremi.

Dimentici di dirvi che anche l'Associazione costituzionale ha annulle agli accordi della altre Associazioni per consigliare i modi come legalmente sostenere il proprio Consiglio municipale. Questa mia dimenticanza ha avuto di mirabile a fatto lezione per giornale del pomeriggio. Esseta era contentata, e spero che voglia metterci di buon umore.

Una notizia, non si sa come nè da chi sparsa, ha messo ogni in allarme i creduli del giornali della sera ed anche le autorità politiche e municipali.

Si è detto che nell'ospedale internazionale era morto, nientemeno che di peste, un individuo giunto per mare da uno dei porti della Russia. Immaginate quale allarme ha prodotto tale notizia!! La prudenza ha subito invitato medici periti a quell'ospedale; in tre richiesti i registri di osservazione, e dopo accurate indagini ha constatato l'assoluta inesistenza del fatto.

Ciò però non toglie che la nostra autorità debbano essere vigilanti e scrupolosamente adottare quei preventivati provvedimi che sono richiesti dalla terribile malattia, massorta di cui orudele e devastatore morbo.

---

(4) **Palermo**, 31 *gennaio*. — Dopo l'astensione votata dalla Società democratica, in quale non volle rabbonacciare sopra due dei cassitelli di sinistra per la presenza cinicine del deputato e di quelli di Palermo, nonostante che ad essa si fosse rivolto il sig. Vitaliano Cantinese per sfiderare l'appoggio, la Società Saiperna ha avuto un'ultima giunta per usare da uno dei porti della Russia. Immaginate quale allarme ha prodotto tale notizia!! La prudenza ha subito invitato medici periti a quell'ospedale; in tre richiesti i registri di osservazione, e dopo accurate indagini ha constatato l'assoluta inesistenza del fatto.

Ciò però non toglie che la nostra autorità debbano essere vigilanti e scrupolosamente adottare quei preventivati provvedimi che sono richiesti dalla terribile

marchese Ippolito, Luvoggi marchese Ignazio, Curtini ing. Publio, Fabri Giovanni, Fabri Leopoldo, Galiani cav. Federico, Imoni cav. Pietro, Grandi Achille, Marchetti Luigi, Massino Bartolomeo, Palombini Giuseppe, Serny Emilio, Simondi ing. Vittorio, Salvatori ing. Girolamo, Bacherini ing. Antonio, Sarzel ing. Luigi, Valentini cav. Enrico.

Si lamentava da diverso tempo il pubblico di vedere sulla piazza della città le cose delle sconsolate ancelle, che vanno a giuochi, e le loro divinazioni, non altrimenti che si fosse sulla piazza di qualche fiera di villaggio.

La quistura e il municipio un buono dato saviamente il divieto.

Ieri ma di questo accadimento fu sorpresa dalle guardie municipali nel piazzo coerente dello suo funzioni e le fu intimata la contravvenzione.

A quest'annuncio sorta riguardo alcune le donne insomniando a strapiture al ingiovare in modo le guardie, che furono costrette di trarla in arresto.

Essa che poco prima indovinava appunto il modo di scoprire i furti di una catena, non seppe indovinare che invitando le guardie avrebbe fin to per essere tradotta le prigioni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il suo questo avviso della presidenza della Camera dei deputati:

In seguito ai pubblici concorsi per copiere almeni cento vacanti negli uffici amministrativi della Camera dei deputati, il Consiglio di Presidenza ha nominato:

Ai posti di revisori dei Resoconti parlamentari i signori Mancini ave. Mario, Pierantoli comm. Emilio e Venturi prof. Ettore; Gherardi'ultimo in assistenziale del suo. ave. Gio. Battista Bonelli, che non avendato accettato la nomina conferitogli;

Al posto di vice-segretario di 2a classe il sig. Novelli Luigi, dottore in legge.

Al posto di ufficiale d'ordine il sig. Ragazzi Benedetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del di 3 Febbraio 1870.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 05]
Barometro a mezzodì m. 762 — Millimetri
Termometro centigrado
Massimo m 13,4 — Minimo m 8,3
Umidità stato del giorno
Stazione m 88 — Assoluto m 9,83
Vento dominante. Sciroco debole.
Stato del cielo. Coperto con qualche finissima pioggerella.
Pioggia in 24 ore. Imm.

CRONACA CIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Arringhiera del dottore Angelo Mestone e di Gabriella Magia.
Accusato: Giovanni Pipino.

Interrogatorio dell'accusato
(continuazione)

Arrivato alla narrazione di quanto avvenne il 15 settembre (giorno in cui fu scoperto il misfatto), l'accusato dice di aver veduto in un dato momento, verso le due, dall'abitazione del dottore Mestone uscire una pezza di marcio e che nella cosa erano tutti molto agitati perchè non avevano più veduto dalla domenica precedente il dottore Mestone e la Magia, nè sapevano loro notizie.

Otto questo racconto, l'accusato si propose subito di andar a vedere (dopo chiuso il negozio) che cose fosse accaduto, e andò a ricevere la visita di un suo piuttosto mal vestito, che lo invitò a recarsi con lui all'albergo di via Santa Teresa; egli lo seguì, senza sommare dubbiare che lo accompagnasse in quattro.

Pres. Sapete voi avervi in tutto trovato al punto di non potervi abbottonare il vestito della camicia.

Acc. (con calore). Non è vero. Il vestito non poteva abbottonarsi perchè aveva stretto. (Con emozione) Ricordo perfettamente tutti i particolari di quel momento; sapeva molto del negozio, chiamai la mia bambina che era in istrada e le mandai a dire: « Perchè fugni sempre? Vieni a tenere compagnia a tua madre. » (Piangendo) Allora la bambina guardò quell'uomo con certi occhi che provano indovinasse la mia disgrazia.

Questo ricordo commosse molto l'accusato e il pubblico; tenuto in calma, Pipino narra che lungo la via si mi un altro uomo a quello che lo accompagnava e allora cominciò a dubitare di qualche cosa.

Arrivato all'albergo e che si aspettavano di lui: allora solo presentò di trovarsi in mezzo a due uomini, i quali, senza dir parola, lo presero per le braccia e lo condussero in una stanza, dove trovò due altri uomini che stavano seduti in un canto e si mobile estraniamo.

C. P. B.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Quest' oggi il Senato approvò, a scrutinio segreto, due progetti di legge, la cui votazione riuscì ieri nulla per mancanza del numero legale.

L'onorevole presidente diede quindi lettura di applauditi cenni necrologici sui seguenti senatori defunti negli ultimi mesi: conte Sanseverino-Vimercati, nobile Ant nio Selvagnoli-Marchetti, marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio, conte Pietro Bertolè-Viale, marchese Giacomo Balbi Povera, Angelo Simonda, barone Giuseppe Galotti.

La lettura di questi cenni necrologici occupò tutta la giornata.

Domani il senatore Berti svolgerà un' interpellanza al ministro dei lavori pubblici sui lavori fatti e da farsi nelle condizioni del porto e della laguna di Venezia e di Chioggia.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Indelli ha oggi richiamato l'attenzione del ministro di grazia giustizia sui ritardi che subisce il processo Passavanto, o l'on. ministro della giustizia dichiarò che troverà poco spiegabile il ritardo dato a quel processo, e quindi apre l'adito a discussioni scientifiche peri odiche. L'on. guardasigilli afermò che il Pubblico Ministero ha ritirati di sdoperarsi affinchè la procedura non soffra troppo lunghi ritardi.

Lo stesso on. ministro, rispondendo all'on. Bertea, dichiarò di occupari della posizione degli alunni della Cancelleria giudiziaria di Roma, e, rispondendo all'on. Pissavini, dichiarò di desiderare che sia discusso con sollecitudine il progetto di legge del suo predecessore per l'abbigliatorio della procedura nei matrimonio di nobile reo di religione, il quale fu dichiarato d'urgenza.

Dopo lo svolgimento di queste interrogazioni, la Camera ha ripresa la discussione generale del bilancio del ministero degli affari esteri.

L'on. Mercuro svolse brevemente alcune considerazioni generali sulla situazione politica attuale, specialmente sui rapporti dell'Italia coll'impero austro ungarico.

L'onor. Ricotti chiese ed ottenne di parlare per fatto personale, affine di rispondere a qualche asserzione fatta ieri dall'on. Crispi circa alla condotta da lui tenuta in qualità di ministro della guerra.

L'on. Crispi disse poche parole, richiordando all'on. Ricotti l'appoggio che gli prestò la Sinistra.

Esaurito un altro fatto personale dell'on. Ercole, ebbe la parola il presidente del Consiglio, rispondo del portafoglio degli affari esteri.

L'on Depretis, dopo aver ringraziato gli amici che hanno difesa la politica estera della Sinistra, rispose agli oratori che l'hanno preceduto e precisamente agli on. Visconti-Venosta e Ronghi.

Egli dichiarò che nella Camera furono fatte alle politiche della Sinistra le medesime accuse opposte in Senato e non potendo negare la verità di molte di esse, volle distraccare le cause di inconvenienti della politica estera dai ministeri progressisti nella situazione diplomatica che essi trovarono dopo l'accordo completo dei tre imperatori.

L'on. presidente del Consiglio dichiarò poi d'essere l'accordo coll'onorevole Visconti-Venosta circa all'indirizzo della politica italiana per l'avvenire. Disse alcune informazioni sulle questioni della delimitazione delle frontiere turco greche, dell'ordinamento della Bulgaria e parlò dell'Egitto e di Tunisi.

Relativamente alla questione della spedizione della libertà religiosa in Romania, dichiarò che il governo intende mantenere gli impegni presi dall'onor. Cairoli ad insistere affinchè il Principato assegnino l articoli ai del trattato di Berlino. Affermò d'aver la speranza che la soluzione della questione sia prossima ed assicurò che da qualche giorno sono migliori le disposizioni del gabinetto di Bucarest su quel punto.

L'onor. presidente del Consiglio concluse dichiarando d' essere persuaso che una buona politica interna sia condizione assolutamente per una buona politica estera ed esprimendo la speranza d'esser sorretto della maggioranza.

Dopo brevi parole per fatto personale dell'onor. Crispi, la seduta, finita la discussione generale, riservato a domani la parola all'onor. Visconti Venosta e al relatore della Commissione.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Nell'adunanza di questa mane (4 febbraio) gli Uffici hanno completato la cinata di quattro disegni di legge, le quali riguardano: 1° degli on. Cuneo-Orta, Cesanni, Barattieri, La Porta, Guerini, Trompeo, Asdrubali, Mezzi e Pissinelli per il progetto d'approvazione della convenzione dell'Unione postale universale conchiusa in Parigi il 1° giugno 1878; 2° degli on. Grimaldi, Cancellieri, Serenni, Faineni, Bencivenni, Solidati, Pissavini, Lucchini e Rocchetti Teo per il progetto relativo alla derivazione delle acque pubbliche e modificazione all'articolo 370 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche; 3° degli on. Cappelli Francesco, Berolli Giovanni Battista, Grilli, Pedoli, Del Giudice, Cesaroni, Gerardi, Mazzi Giuseppe e Basi per la proposta di legge concernente disposizioni per l'esercizio delle facoltà nelle *piccole banche cantonarie*; 4° degli on. Francoschetti, Paternostro, Serenni, De Crescibenedetti, Lugi, Cardarelli, Grandi e Micoli Salvatore per la proposta d'aggregazione del comune di Fossacesia, in provincia di Chieti, al mandamento di Lanciano.

I quattro progetti di legge sopraenunciati ottennero degli Uffici favorevole sviluppo.

Negli stessi Uffici, poscia, si nominò ad esame ed approvazione il disegno di legge relativo ad una spesa straordinaria pel servizio della Tesoreria dell'esercizio 1869 e portatore dei consolidati 5 e 3 per cento; furono designati a riferirne gli on. Sanguinetti Adolfo, Pissavini, Pianelli e Sani.

Cinque Uffici si occuparono pure dello schema di legge sul demanio, sulle tasse di registro e bollo, il quale fu favorevolmente da essi accolto.

Undici di questi Uffici si occupano del nomine necessarie di truppe ai confini russi, lungo il Prut, per l'eventuale formazione di un corpo di 30 a 40 mila uomini ed un secondo corpo formato dalla *landwehr*, e nel Ungheni si preparo una quarantena.

PROVVEDIMENTI CONTRO LA PESTE

Telegrafano da Bucarest, 1°, alla *Politische Correspondenz*, che il governo rumeno ha emesso diretti il governo rumeno ad inviare dei medici a Bucarest per assistere ai lavori della Commissione sanitaria e investigare l'eccezione della deliberazioni adottate dalla Conferenza di Vienna.

Il governo rumeno ha già in pronto il numero necessario di truppe ai confini russi, lungo il Prut, per l'eventuale formazione di un corpo di 30 a 40 mila uomini ed un secondo cordone formato dalla *landwehr*, e nel Ungheni si prepara una quarantena.

BIBLIOGRAFIA

Un pè di tutto, sole e fantasie di Ferdinando Bosio. — Milano, tipografia editrice Lombardi.

Ferdinando Bosio ha mandato fuori, negli ultimi giorni del 1870, un nuovo libro, un mucchio di cose gentili e belle come egli è solito di fare. Ferdinando Bosio, nella sua gentilezza, nella fluidità della sua maniera, nella squisitezza del suo sentire, è uno scrittore che piace, quello che si direbbe un combattente vestito di velluto, nel giustacuore di lanina dove si nasconde sulla sua pelle la corazza. Fiorentone, ma colla mano d'acciaio come Dante di Castiglione. Egli ha l'intelligenza della grazia e della gentilezza diventa mai una mischia: vista le sue battaglie, egli mostra la polvere e preparo compagni e arrivato anno s'agli fasci della sua roggia.

Ogni suo libro ha m'idee che diventano nascosto, se lo leggono superficialmente, e non ne po' ad impigliarne un raggio di sole nella nostra cenere?

In questo libro egli ha messo davvero un po' di tutto: poesie e prose, discorsi filosofici e discorsi morali, patria e religione, amore e fede nel bene, critica e satira, la confessione fiera nella tutte queste cose, e ne volessimo fare della rettifica, diremmo che è uomo il fin in cui s'intiene per bene d'una cosa e d'un altra e quella profezione è sì gentile e di forma sì spiritata e naturale, che ci pare di leggere qualcuno delle nostre più scrittori del Rovere, quando egli ci racconta le sue fantasie e ci fa sentire alle evoluzioni della penna d'un leggero stesso e pietoso, nelle quali fre i sorrisi vedi brillare una lagrima, o fra le lagrime spuntare il riso che destina la satira bonaria che non tormentato un capello ad un bambino.

Le cose *perfumose* che non sarà una *profazione*, come l'autore vuole che si creda, è per lo meno un bel preludio che ci fa aspettare con piacere il resto che destina l'opera: che si fa sentire già sul primo il sapore fine e squisito dell'incenso e di essenze pure e gentili. E come che sono una preparazione, un secondo, dove si sente il *de* d'una buona mancia, forse non disgradirebbe, ma vive, armoniosa, che si diverte, si anima, si trasclua.

Alcuni di quei lavori nel il conoscevamo, perchè stampati in un'altra edizione ora esaurita, ma il ebbiamo ritetti con piacere, perchè le cose vecchie, se son belle, paiono sempre nuove e chi non a sfatto sfavorito di buon gusto; degli altri che non conoscevamo, ci ha fermato particolarmente quello su Cesare Beccari, quel romanzino gentile che è grande e grande fa capolino sul modo, fra l'archeologia in sul l'amore spolito, oppol si nascondo per una modestia che se non fosse così eccessiva sarebbe più virtuosa.

E noi dobbiamo *aver* grazi sacho per questa sì bella, perchè abbiamo al acquisto del mondo questo *cenicienta* alla letteratura e lo obbligo a rispondere all' appello, *ave salgerdo*.

Il Bosio ha saimo tutto a tempo *fortissima*: fra tante occupazioni, e sul' io costringe la una carica faticosa, trova tempo e modo di lavorare degnamente per le letteratura del suo paese: esempio di tanti volere sette morbide e gentili. Egli propositi sotto l'umabilità più cortese, egli è uno degli scrittori che più onorano il Piemonte che gli dicle i natali, e l'arte è cui egli ha consacrato la sua vita con tanto e sì nobile entusiasmo.

C. P. B.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Quest' oggi il Senato approvò, a scrutinio segreto, due progetti di legge, la cui votazione riuscì ieri nulla per mancanza del numero legale.

L'onorevole presidente diede quindi lettura di applauditi cenni necrologici sui seguenti senatori defunti negli ultimi mesi: conte Sanseverino-Vimercati, nobile Ant nio Selvagnoli-Marchetti, marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio, conte Pietro Bertolè-Viale, marchese Giacomo Balbi Povera, Angelo Simonda, barone Giuseppe Galotti.

La lettura di questi cenni necrologici occupò tutta la giornata.

Domani il senatore Berti svolgerà un' interpellanza al ministro dei lavori pubblici sui lavori fatti e da farsi nelle condizioni del porto e della laguna di Venezia e di Chioggia.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Indelli ha oggi richiamato l'attenzione del ministro di grazia giustizia sui ritardi che subisce il processo Passavanto, o l'on. ministro della giustizia dichiarò che troverà poco spiegabile il ritardo dato a quel processo, e quindi apre l'adito a discussioni scientifiche peri odiche. L'on. guardasigilli afermò che il Pubblico Ministero ha ritirati di sdoperarsi affinchè la procedura non soffra troppo lunghi ritardi.

Lo stesso on. ministro, rispondendo all'onor. Bertea, dichiarò di occupari della posizione degli alunni della Cancelleria giudiziaria di Roma, e, rispondendo all'on. Pissavini, dichiarò di desiderare che sia discusso con sollecitudine il progetto di legge del suo predecessore per l'abbigliatorio della procedura nei matrimonio di nobile reo di religione, il quale fu dichiarato d'urgenza.

Dopo lo svolgimento di queste interrogazioni, la Camera ha ripresa la discussione generale del bilancio del ministero degli affari esteri.

L'on. Mercuro svolse brevemente alcune considerazioni generali sulla situazione politica attuale, specialmente sui rapporti dell'Italia coll'impero austro ungarico.

L'onor. Ricotti chiese ed ottenne di parlare per fatto personale, affine di rispondere a qualche asserzione fatta ieri dall'on. Crispi circa alla condotta da lui tenuta in qualità di ministro della guerra.

L'on. Crispi disse poche parole, richiordando all'on. Ricotti l'appoggio che gli prestò la Sinistra.

Esaurito un altro fatto personale dell'on. Ercole, ebbe la parola il presidente del Consiglio, rispondo del portafoglio degli affari esteri.

L'on Depretis, dopo aver ringraziato gli amici che hanno difesa la politica estera della Sinistra, rispose agli oratori che l'hanno preceduto e precisamente agli on. Visconti-Venosta e Ronghi.

Egli dichiarò che nella Camera furono fatte alle politiche della Sinistra le medesime accuse opposte in Senato e non potendo negare la verità di molte di esse, volle distraccare le cause di inconvenienti della politica estera dai ministeri progressisti nella situazione diplomatica che essi trovarono dopo l'accordo completo dei tre imperatori.

L'on. presidente del Consiglio dichiarò poi d'essere l'accordo coll'onorevole Visconti-Venosta circa all'indirizzo della politica italiana per l'avvenire. Disse alcune informazioni sulle questioni della delimitazione delle frontiere turco greche, dell'ordinamento della Bulgaria e parlò dell'Egitto e di Tunisi.

Relativamente alla questione della spedizione della libertà religiosa in Romania, dichiarò che il governo intende mantenere gli impegni presi dall'onor. Cairoli ad insistere affinchè il Principato assegnino l articoli ai del trattato di Berlino. Affermò d'aver la speranza che la soluzione della questione sia prossima ed assicurò che da qualche giorno sono migliori le disposizioni del gabinetto di Bucarest su quel punto.

L'onor. presidente del Consiglio concluse dichiarando d' esser persuaso che una buona politica interna sia condizione assolutamente per una buona politica estera ed esprimendo la speranza d'esser sorretto della maggioranza.

Dopo brevi parole per fatto personale dell'onor. Crispi, la seduta, finita la discussione generale, riservato a domani la parola all'onor. Visconti Venosta e al relatore della Commissione.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Nell'adunanza di questa mane (4 febbraio) gli Uffici hanno completato la cinata di quattro disegni di legge, le quali riguardano: 1° degli on. Cuneo-Orta, Cesanni, Barattieri, La Porta, Guerini, Trompeo, Asdrubali, Mezzi e Pissinelli per il progetto d'approvazione della convenzione dell'Unione postale universale conchiusa in Parigi il 1° giugno 1878; 2° degli on. Grimaldi, Cancellieri, Serenni, Faineni, Bencivenni, Solidati, Pissavini, Lucchini e Rocchetti Teo per il progetto relativo alla derivazione delle acque pubbliche e modificazione all'articolo 370 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche; 3° degli on. Cappelli Francesco, Berolli Giovanni Battista, Grilli, Pedoli, Del Giudice, Cesaroni, Gerardi, Mazzi Giuseppe e Basi per la proposta di legge concernente disposizioni per l'esercizio delle facoltà nelle *piccole banche cantonarie*; 4° degli on. Francoschetti, Paternostro, Serenni, De Crescibenedetti, Lugi, Cardarelli, Grandi e Micoli Salvatore per la proposta d'aggregazione del comune di Fossacesia, in provincia di Chieti, al mandamento di Lanciano.

I quattro progetti di legge sopraenunciati ottennero degli Uffici favorevole sviluppo.

Negli stessi Uffici, poscia, si nominò ad esame ed approvazione il disegno di legge relativo ad una spesa straordinaria pel servizio della Tesoreria dell'esercizio 1869 e portatore dei consolidati 5 e 3 per cento; furono designati a riferirne gli on. Sanguinetti Adolfo, Pissavini, Pianelli e Sani.

Cinque Uffici si occuparono pure dello schema di legge sul demanio, sulle tasse di registro e bollo, il quale fu favorevolmente da essi accolto.

Undici di questi Uffici si occupano delle nomine necessarie di truppe ai confini russi, lungo il Prut, per l'eventuale formazione di un corpo di 30 a 40 mila uomini ed un secondo cordone formato dalla *landwehr*, e nel Ungheni si preparo una quarantena.

PROVVEDIMENTI CONTRO LA PESTE

Telegrafano da Bucarest, 1°, alla *Politische Correspondenz*, che il governo rumeno ha emesso diretti il governo rumeno ad inviare dei medici a Bucarest per assistere ai lavori della Commissione sanitaria e investigare l'eccezione della deliberazioni adottate dalla Conferenza di Vienna.

Il governo rumeno ha già in pronto il numero necessario di truppe ai confini russi, lungo il Prut, per l'eventuale formazione di un corpo di 30 a 40 mila uomini ed un secondo cordone formato dalla *landwehr*, e nel Ungheni si preparo una quarantena.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Marsiglia, 3. — Proveniente dalla Plata e dal Brasile, è arrivato il postale francese della Società Navarello, e fu ammesso a libera pratica.

Vienna, 3. — Dietro l'intervento dell'ambasciatore di Germania, che ai pratiche si associò anche l'ambasciatore austriaco, la Porta decise di conformarsi alle misure prese dalle altre potenze per la peste, ed ordinerà immediatamente una quarantena.

Pietroburgo, 3. — Nessun inatto più a Ventianka e pesci circonvicini.

Alla data del 1° restavano ad sumuli a Dalmatovo.

Un caso nuovo si è verificato a Tcharsiow.

Dopo l'ivvasione della peste nel governo di Mosca è smentita telegraficamente dal governatore generale.

Parigi, 3. — Grévy ricevette oggi all'Eliseo il ministro di Germania, quello di Spagna e di Germania, che fecero la loro prima visita ufficiale.

Credesi che il gabinetto sarà formato domani.

Il nuovo ministero sarà composto in gran parte dei ministri attuali e nuovi componenti della Camera e da nuovi.

Parigi, 3. — Assicurasi che i tre nuovi ministri saranno Leroyer, Lepère e Ferry. Una fu proposta anche la portafoglio ark a cissimo di casi affidato.

Madrid, 3. — L'attentato a sorto dai carabbi fu effettuata disgraziato tranquillamente.

Nizza, 3. — Il discorso del trono per la chiusura della Sessione esprime sentimenti di soddisfazione per le nuove risorse create che porranno le Serbia in istato di adempiere ai propri obblighi verso la Porta, e dice che Serbia, diventata indipendente, culle nuove leggi gode una libertà ragionevole ad acquistarà la fiducia generale.

Vienna, 4. — La Camera dei deputati approvò la proposta di non tenere seduta fino a che non sia nominato il ministero della guerra.

Il presidente fisserà il giorno della prossima seduta.

Copenaghen, 4. — Il *National Tidende* conferma che il governo ha rinvenuto da Vienna la comunicazione dell'accomodamento conchiuso fra l'Austria e la Germania, riguardo all'art. 5° del trattato di Praga.

La Sinistra del Folketing, avendo la destra guadagnato parecchi seggi, procura di trarre in luogo la verità dei poteri.

Non è improbabile uno scioglimento del Folketing.

Costantinopoli, 3. — Il trattato definitivo fra la Russia e la Turchia è quasi terminato.

Risorì pacifi fu nominato governatore di Adrianopoli.

Londra, 4. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il governo rumeno sottoporrà alla decisione delle potenze la vertenza del forte di Arabkaha. »

Lo stesso giornale ha da Hazarbir, in data del 3:

« Yekub Kan concentra a Cabul le truppe di Herat, Candahar, Karam e Kyber. »

Il *Times* ha da Berlino:

« Secondo una voce degna di fede, il ministro Falk, invece ed il Papa accetti una proposta per una conciliazione fra la Germania e il Vaticano. »

Perigi, 4. — Secondo il *Journal des Débats*, il ministero sarebbe così costituito:

Waddington, alla presidenza e agli affari esteri; Hérèdre, all'interno; Say, alle finanze; Lavoyer, alla giustizia; Giulio Ferry, alla pubblica istruzione; Barthelemi, ai culti; Lepère, all'agricoltura; Freycinet, ai lavori pubblici; Cresley, alla guerra; Pothuau, alla marina.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	3	4
Rendita Italiana 5 0[0]	80 55	80 20
Napoleoni	—	—
Fiorini austriaci	—	—
Banca Nazionale	1040	1040
Credito mob. S. Eletto	—	—
Certif. del Tesoro 5 0[0]	—	—
Fondi rend. 1866 5 0[0]	90 75	90 80
Prestito romano Blount	—	90 80
Fondi Rothschild	—	—
Delle Sedie	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Italo-Germanica	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Credito Fondiario	485	480
Anglo-Romana	—	—

BORSA DI ROMA
4 febbraio 1879 (ore 2 1[4 pom.)
Sotto l'impressione dei cenni migliori di ieri l'affari continuano a farsi. Non ebbe luogo alcun ingiusto ribasso, facendo 88 87 1[2 e 88 85 fino sera, rimanendo offerta a quest'ultimo prezzo. Il consolidato segnato 90 75. [illegible]
Rotazionisti i Prestiti.
Cattolico 90 75.
Blount 80 85.
Railwaild 91.
Sedie e Generali, che furono negoziate da 484 50 a 483 25 fine mese.
Banche in ribasso.
Sempre fermissimi e in numerosi i cambi.
Francia 3 mesi 108 27 1[2.
Id. Chèques 110 90.
Londra tre mesi 27 70 a 27 72
Fiorini 2

FIRENZE	3	4
Rendita Italiana 5 0[0]	80 10	80 10 e
Napoleoni d'oro	17 74	17 70 e
Fiorini austriaci	179 50	179 50 e
Banca Nazionale	—	—
Imposte Bollavie	—	—
Azioni Tabacchi	846 —	846 — b
Az. Banca Naz.	2060 —	2063 — b
Banca Toscana	1345 —	1345 — b
Obbligazioni detti	—	—
Banca Romana	710 —	710 — b
C.-atile mobiliare	713 1[2	714 — b
Banca Generale	—	—

PARIGI	3	4
Rendita Francese 3 0[0]	70 90	70 97
Rendita Francese, ed ottimi	71 35	71 37
» 5 0[0]	113 95	113 97
Banca di Francia	—	—
Rendita Turca	74 27	74 30
» 6 0[0]	—	—
Ferr. Lombardi-Savoia	142 —	143 —
Obblig. Ferr. V. E. 1 0[3]	345 —	344 —
Obbligazioni Romane	142 —	142 —
Obbligazioni lombarde	225 50	228 —
Obbligazioni austriache	—	—
Cambio sull'Italia	8 15	8 15
Londra a vista	25 15	25 17 1[2
Cambio sull'Austria	—	—
Consolidato inglese	96 3[16	96 3[16

* Cupone staccato.

VIENNA	3	4
Mobiliare	217 10	214 80
Lombarde	83 50	83 50
Rendita Austro-Ungarese	77 40	77 40
Austriache	244 60	242 75
Banca Austro-Tedesca	790 —	790 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 30 —
Fiorini austriaci	—	100 —
Cambio su Parigi	—	46 30
Cambio su Londra	—	116 10
Rendita — diversa	69 70	69 60
Ferr. Lombarde	84 50	84 40
Union-Bank	69 75	69 50
Rendita mista	76 30	76 30

BERLINO	1	3
Mobiliare	397 50	393 50
Austriache	402 —	400 —
Lombarde	111 —	111 —
Cambio su Vienna	172 —	172 —

LONDRA	1	3
Cons. Inglese	96 3[4 a 96 3[8	96 1[8 a 96 1[4
Turche nuove	73 3[4 a 73 7[8	73 3[4 a 73 7[8
Spagnole	23 3[4 a —	23 3[4 a —
Egitto	15 1[4 a —	15 1[4 a —
Ruse nuove	87 1[2 a —	87 1[2 a —
Ottomane(5)	53 3[4 a —	53 3[4 a —

GIACOMO DINA, Direttore.
ROSALBO GIOVANNI, *Gerente*.

MOBILI DI LUSSO PIEGATI A VAPORE
FRATELLI [illegible] *V. 4ª pag.*

SOCIETA' DELL'ACQUA PIA
(ANTICA MARCIA)

In seguito della trasmissione stipulata col concessionario Rosa, egli è avvertita della 300 cocie diegna, essendosi rimosso le difficoltà che ritardavano il pagamento del terzo quarto, 15, 14 e 15, si prevengono gli azionisti della Società che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, è sospeso per 15 giorni la vendita ai procacciatori di pagamento del detto terzo quarto nell'ufficio della Società (via delle Muratte, 1).

Roma, li 30 gennaio 1879.

LA DIREZIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Centes. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra, 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

MALATTIE DEL PETTO
SCIROPPO IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT & C.ie FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal voto unanime di coloro che ne hanno esperimentato l'uso. Da molto tempo molte imitazioni si sono spacciate per lo sciroppo di cui questo porta il nome. Ora, l'impegnarsi di rivolgere il pubblico di nuovo sopra questa stimata preparazione, non è che un atto di giustizia verso il nostro antico cliente, i cui medici notificarono ripetutamente la superiorità di questo sciroppo sulle altre. Il suo impiego da anche i più soddisfacenti risultati nella tosse, catarri, mali di petto ecc.

Vendita in *Roma* da A. Manzoni e C. via di Pietra 91 e nelle principali farmacie. — Rappresentante della Casa Grimault e C. per Firenze, in Napoli, agente generale G. Alberti, 50 Str. di Bonadies

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nelle affezioni catarrose della Tosse ostinatissime grave di Petto e della Gola.

Immancabile, garantisce, rimontanti e maggior parte a due e tre anni dopo la cessazione la perfezione di questo rimedio meraviglioso.

Sotto forma di **GRANULI di CIRENAICA** — **Sciroppo** — mentre di **PASTIGLIE** e **CIOCCOLATTE** — **Sciroppo** — mostra costantemente la sua superiorità nelle Bronchiti, Catarri, Affezioni inferiori, Raucedini, Laringiti, Grossolani, Faringiti, Tisi, Asma, Tosse Nervosa, ecc., ecc.

Vigori il **Silphium** è conosciuto come il *Polmone della respirazione.*

DEBOLE A DIFFESI, Par., pur Brucat, 2, Parigi

Vendita in Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò 184-55 e 56.

PATE GEORGE
Pectorale Balsamique

Confetto pettorale che regolarizza, facilita e diminuisce subito le affezioni, Bronchiti, Tosse nervosa, Raucedine, Catarri.

L. REYNAL & C.ie, Farmacisti, rue Marbeuf, 77, PARIGI.

Vendita in Roma presso la stessa Casa A. Manzoni e C. via di Pietra n. 91 e via del Burrò n. 154-55-56.

LA VERA E GARANTITA
CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e in ogni città d'Italia presso le principali ditte di esportazione e negozi portati. — A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) via del Burrò 154-55-56.

Prezzo della Chartreuse verde
- » » 6.50 la 1/2 »
- » » bottiglia »
- » » 3.50 la 1/2 »
- » » bottiglia »

Diffidare della numerose imitazioni e falsificazioni vendute a miserrimo prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

ALGONTINA PURISSIMA
PREPARATA
dai Chimici ABRAMI e MANZONI
FARMACISTI
in Milano, via della Sala, N. 14, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze balsamiti, affatto innocue, e non punto stupefacenti, di facilissima applicazione, e si ne adora gratuitamente, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente sui nervi dei denti e di tutto.

Si applica sul dente ammalato intrappolato un po' di cotone e cautamente ogni ora quanto il dolore continua. Costituisce Quinto Pasto, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti sul contatto. Dei mali di denti non ne soffrirà più nessuno, poichè, potrà l'Odontalgina usata in ogni caso, antivoo. — L. 2 la bocca.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) e via de Burrò, 154-55-56. Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di ogni pagamento.

LUCIDO DA STIVALI
di H. DANIEL
in astuccio di metallo dorato.
Questo astuccio è elegante e rivela bellissimo effetto sugli stivali, scarpe, ecc. Non macchia la pelle.
Non macchia la pelle.

LUCIDO DA STIVALI
IN PASTA DI CERA.

Composto di cera e di essenze che danno un lucido brillantissimo, senza sudare nè macchiare.

Deposito e vendita in Milano da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91, via de' Burrò 154-55-56 e in tutte le buone Case d'Italia.

ELIXIR ANTIREUMATICO
di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione certa e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatica, artritide, ecc. — **Ex** risolti il bocca.

10 giorni di cura da fissa la guarigione assicurata.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.
In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra, N. 91 angolo Piazza di Pietra, e via de' Burrò 154-55-56.
Si spedisce in ogni paese contro rimessa anticipata di vaglia postale.

SAPONI DI A. MOLLARD
BARBOU e VILLOT successori
PARIGI — 14, rue Bartelot — PARIGI

I Saponi Mollard, di qualità superiore, sono delicati e sopra formano una lozione eccellente che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bellezza, preservandola dalle rughe. Guariscono le screpolature, le croste rossastre, i pruriti, i bottoni e le punture d'insetti e tutte le malattie della pelle.

Pacchetto — del N. 1, 2 Cent. 50 | pacchetto — del N. 1, 2 50 il
pacchetto — del N. 2, 1, 2 50 | pacchetto — del N. 2, 1, 2 75 il
pacchetto — del N. 3, 1, 2 50 | pacchetto — del N. 3, 1, 2 75 il pacchetto.

Saponi all'orzo fresco e Saponi al frondron sono i migliori preservativi nel cattivo tempo, e della traspirazione odorosa. Sono specialmente necessari per gli scolaretti.

L. 2 il pacchetto.

Deposito a Parigi, 17, rue Martel, e presso tutti i principali depositi da A. Manzoni e C., via Sala, 16, angolo di San Paolo.
In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) e via de' Burrò, 154-55-56 Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove sieno stazione ferroviaria.

PERSINA LIQUIDA
DI BESNOU
FARMACISTA A PARIGI (FRANCIA)

La Persina liquida di Besnou è conosciuta infallibile nella cura di acque d'ossa e di ulcere, le cancrene, le cancrene cutanee, i tumori freddi di difficile suppurazione, le fistole, le ulcere, le piaghe, le scrofole, le ulcere, le piaghe, le scrofole, le ulcere, le piaghe, le scrof